

Cronisti in classe 2024 **QN IL GIORNO**



Diritti del tacco a spillo: non se ne parla abbastanza

I femminicidi richiedono riflessioni e verità necessarie, anche se fanno male. È un fenomeno triste e doloroso che va estirpato

Gelosia, possesso, incapacità di accettare una separazione o perché "la amavo troppo". Queste sono le ragioni inaccettabili riguardo i femminicidi che ancora si sentono nel 2023. Solo in questo anno in Italia sono state 118 le vittime.

Ben 88 di queste sono avvenute in ambito familiare o affettivo. Nel 50% dei casi i delitti sono stati provocati dal marito o dal compagno, per il 15% da ex partner, mentre dai figli per il 13%. Il decesso è stato causato nel 32% dei casi per accoltellamento, per il 27% con arma da fuoco e nel 9% dei casi tramite percosse. Si tratta solo di alcuni dei vari metodi utilizzati dagli uomini per uccidere la donna. Il 30% delle ragazze, a livello globale, vengono maltrattate all'interno delle mura domestiche.

Molte donne sono vittime di stalking perché il partner è eccessivamente possessivo: gli uomini le seguono nei luoghi che

118 VITTIME

Facciamo rumore urliamo diamo nuova voce a chi non ce l'ha più



La gelosia non deve diventare possesso, ma lasciare spazio a rispetto e protezione

frequentano, sequestrano loro il telefono e le isolano da tutti i contatti. Le conseguenze di questi comportamenti sono sia fisiche che psicologiche. Il 42% delle vittime ha riportato ferite permanenti e lesioni, anche invisibili. Il silenzio non serve, sarebbe come rassegnarsi alla morte e lasciare la via libera ai femminicidi. Dobbiamo fare rumore, urlare e dare una nuova voce a chi non ce l'ha più, perché la rabbia e i movimenti sono un modo di vivere per tutte le vittime. L'istituto Treccani ha scelto proprio "femminicidio" come parola dell'anno 2023. Non solo per riflettere, ma anche per promuovere un dibattito costruttivo, intorno a un tema che è soprattutto culturale: la violenza di genere.

Questo termine è stato inserito nel vocabolario italiano nel 2001, ma è nel 2012 che compare per la prima volta sui giornali

ed entra ufficialmente a far parte, purtroppo sempre di più, del linguaggio comune. Per difendere le ragazze bisogna dialogare con le comunità, affinché questa aggressività sia estirpata in maniera efficace una volta per sempre. Ci sono molte frasi che cercano di cambiare il mondo, scritte a mano su fogli o alla televisione durante le manifestazioni. Il 25 novembre 2023 ne è stata organizzata una a Roma e sono state oltre 500.000 le persone scese nelle piazze.

Dal femminicidio di Giulia Cecchettin gira sui social una frase ormai molto utilizzata, anche nelle lotte contro la violenza patriarcale: "Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima". Sono gli ultimi due versi che concludono l'incisiva poesia scritta nel 2011 da Cristina Torres Cáceres, attivista peruviana. E mentre mettiamo il punto a questa frase, arriva la notizia della morte di una donna ad Agropoli di 43 anni: purtroppo l'ennesimo femminicidio, a cui sappiamo già, senza avere la sfera di cristallo, che ne seguiranno altri. Bisogna cambiare la mentalità degli uomini e, lo sappiamo bene, ciò non avviene dall'oggi al domani.

Focus

Il colore rosso è la rappresentazione di un codice: allarme o protezione per la componente femminile?

La proposta di legge è definitiva: più sicurezza alle donne che denunciano

Codice Rosso: parole forti, urlate in modo chiaro dall'avvocata Veronica Fumagalli il giorno 1° dicembre 2023 nell'aula magna della scuola di Biassono. «Le ragazze di ogni età, le future donne adulte devono denunciare situazioni che sembrano normali ai loro occhi.»

Queste le parole che penetrano nelle teste degli adolescenti presenti quel giorno: occhi increduli che osservano i video portati

dall'avvocata per riflettere sull'argomento, purtroppo quotidiano e sempre più attuale.

Orecchie sensibili ai capi di imputazione che parlano chiaro: donna di facili costumi, colpendola con un bastone e facendole sbattere la testa contro l'armadio, sei una balenottera. Ogni giorno si sente parlare di tecnologia ultra-avanzata, di intelligenza artificiale, di viaggi

LA GELOSIA

Il sentimento non deve diventare possesso, ma solo senso di rispetto

nel multiverso, ma non si è ancora risolto il problema del femminicidio.

Solo a settembre del 2023 è stato ripreso il Codice Rosso per modificarlo e aggiornarlo, ma visti gli ultimi episodi di cronaca ci chiediamo a cosa serve tutto questo.

La parola denuncia può innescare meccanismi di paura, di terrore, ma è necessario trovare il coraggio e farlo. L'avvocata come se parlasse non solo a una platea di adolescenti, ma all'intera umanità, ci lascia significative riflessioni: fiducia e coraggio devono essere le parole dette e pensate da ognuno di noi a partire dal 2024.

LA REDAZIONE

Scuola secondaria Primo grado "Pietro Verri" Biassono (MB) - Classe 3^aC
Docenti: Sara Dominiotto, Daniela Zito

